

Ieri sera il Comune ha finalmente mandato le autobotti

E' arrivata l'acqua nelle case occupate

Primo successo dell'azione di sostegno popolare - Contraddittorio atteggiamento del sindaco che firma un'ordinanza di sgombero - Risposta unitaria dei deputati e consiglieri comunali all'IACP - «E' necessaria una soluzione per gli alloggi...» - Cento litri di latte del sindacato alimentaristi

La sottoscrizione ha raggiunto il 50%

Già raccolti 40 milioni per la stampa

Un successo superiore a quello degli anni scorsi - Le feste dell'Unità in programma Domenica 31 alle Frattocchie incontro dei quadri comunisti - Carlo Levi invia cinquantamila lire - I compagni che si sono distinti

La sottoscrizione per la stampa comunista a Roma ha fatto un altro notevole balzo in avanti. Nonostante la battuta di arresto provocata dall'esodo di Ferragosto, il rallentamento di ogni attività cittadina e politica, la sottoscrizione ha continuato ad andare avanti. Ieri sera la raccolta di fondi per l'Unità e la stampa comunista aveva sfiorato i 40 milioni di lire. Il cinquantuno per cento dell'obiettivo. Un successo che non ha precedenti negli anni precedenti, di maggiore impegno politico come il 1961 e dopo la vittoria elettorale del 1968. E' senza dubbio un successo che fa presagire una rapida e convincente conclusione della campagna della stampa '69.

Un primo bilancio sulla attività svolta, sui successi ottenuti e sulle iniziative da prendere per fare della sottoscrizione e delle manifestazioni per la stampa un momento di impegno e di lotta politica, sarà fatta domenica 31, sabato alle Frattocchie nel corso del tradizionale incontro dei quadri comunisti di Roma e provincia. Ogni anno, a fine agosto, i dirigenti delle organizzazioni del PCI si danno convegno nella scuola di studi marxisti della Frattocchie per trarre un bilancio sulla campagna. Questa volta lo incontro si svolge in un clima particolare, di euforia per i successi riportati e per questo le organizzazioni del partito si sono impegnate a raggiungere entro la fine di agosto l'obiettivo e a completare il versamento.

L'incontro delle Frattocchie sarà preceduto da una altra importante riunione che avrà luogo il 23 agosto. Per quella data sono convocati in Federazione tutti i segretari delle sezioni comuniste della città e della provincia. Il programma oltre a preparare la

Finalmente è arrivata l'acqua. Le 24 famiglie che la sabato scorso occuparono l'appartamento di via dei Laghi, il fronte al Celio, si edificavano i muri per sfuggire alla misera e lo squallido delle baracche hanno ottenuto per il momento il primo rifornimento d'acqua. Alcune autobotti dell'ACEA raggiunsero piazza Celmontana e via Annunziata, le autobotti di via Annunziata e via dei Laghi, rifornirono gli oltre mille occupanti occupanti uomini, donne e bambini per i quali questi giorni di grande esodo di fughe verso il mare o i monti alla ricerca di refrigerio e di riposo sono stati e sono giorni di lotta e di rabbia. Rabbia contro il mancato rispetto di uno dei diritti fondamentali, quello della casa e lotta contro l'incapacità e inefficienza dell'amministrazione comunale e dello Stato.

Attorno a queste famiglie che pur di vivere in ambienti che non siano i tuguri del Quadraro, le baracche dell'Acquedotto Felice o le casupole di Celiolelle hanno invaso il dirocato complesso del Celio privo di scale dell'acqua e della luce, si è già espressa costruttivamente la solidarietà dei comunisti dei democratici delle associazioni più avanzate e ieri con l'arrivo dell'acqua ha segnato un primo successo. Infatti il sindacato alimentaristi ha portato oltre 100 litri di latte di numerosi bambini. Insieme alle autobotti però l'ACEA ha inviato anche alcuni operai per interrompere l'erogazione dell'energia elettrica che arrivava sino alle scale degli stabili.

Del problema dei 100 del Celio si è discusso ieri presso la Commissione consiliare competente. In una dura e critica chiesta ai compagni di lavoro e D'Alessandro e dei democratici Stefano Benedetto. Va sottolineato il contraddittorio atteggiamento del sindaco D'Adda, che da una parte ha invitato l'ACEA a portare l'acqua alle famiglie dall'altra ha disposto mediante ordinanza lo sgombero del complesso. L'ordinanza notificata oggi all'IACP e scaturita a seguito dell'intervento della Commissione stabili pericolanti - convocata dal prefetto - la quale ha giudicato inabitabile il complesso di piazza Celmontana.

Il problema, è evidente si deve risolvere il più presto possibile. Le vere scale a queste 250 famiglie, non ordinazione lo sgombero.

La crisi degli alloggi a Roma è più che mai attuale. Si può dire per Annarella B., 17 anni, che si era allontanata dalla sua abitazione in Sardegna e che è stata rinvolta al paese d'origine.

La storia è iniziata l'altra sera in un bar di Santa Maria in Trastevere, dove a un tavolo era seduto il tedesco Gerhard H. di 49 anni, il quale ha invitato un suo amico a bere una birra. Quest'ultimo ha chiamato altri due conoscenti, un ragazzo e appunto Anna

A due passi dalla via dei Laghi dopo il decollo da Ciampino AEREO SI SCHIANTA FRA GLI ULIVI Uccisi pilota e il figlio

Alle 12,30 l'ultimo contatto con la torre di controllo - Ai comandi il motorista di una società di mode proprietaria del bimotore - L'uomo, 52 anni, aveva condotto con sé il figlio ventiquattrenne che da un mese aveva il brevetto «Ho visto l'apparecchio inclinarsi, forse tentava un atterraggio di fortuna» - Si è bloccato un motore



Il bimotore «De Havilland» incastrato fra i rami di un ulivo a pochi metri dalla via dei Laghi

Padre e figlio sono morti in una sciagura aerea subito dopo il decollo da Ciampino di un bimotore civile, il quale si schiantò e precipitò in un campo a poche centinaia di metri dalla via dei Laghi. Il velivolo è finito in mezzo agli ulivi sul muso schiantato in terra, la coda incastrata fra due rami di un ulivo come appoggiata ad una forcella. Le ali spezzate e la cabina vuota, corpi senza vita di Marino Loretti, pilota del velivolo e del figlio Imriero, ventiquattrenne.

«Ho visto l'apparecchio inclinarsi, forse tentava un atterraggio di fortuna», ha detto il motorista di una società di mode proprietaria del bimotore - L'uomo, 52 anni, aveva condotto con sé il figlio ventiquattrenne che da un mese aveva il brevetto «Ho visto l'apparecchio inclinarsi, forse tentava un atterraggio di fortuna» - Si è bloccato un motore



Imriero Loretti, rimasto ucciso insieme al padre

Il primo ad accorrere è stato Oreste Merlino, che lavora in un campo di una casa, poco distante e il bimotore - ha detto - aveva il serbatoio spezzato e il carburante uscito a fiotti e si spandeva tutt'intorno. Lo sono arrivati per primo, volevo vedere se il pilota era ancora vivo, se c'era qualche superstito. Ma qualcuno, dietro di me, ha detto che era perduto che scappasse via o che il carburante prendesse fuoco, così mi sono allontanato. Insieme agli altri sono andato a chiedere aiuto, a chiamare il soccorso mandando una auto di passaggio».

Marino Loretti, una delle vittime era nato 52 anni fa ad Arola (La Spezia), ma da molti anni ormai viveva a Roma ed era della Bufalotta 238 insieme al figlio deceduto con lui, alla moglie Edvige Fabbrini, di 32 anni e la figlia minore Milena di 19 anni. Ieri sera ammalato in volo da Ciampino a Ciampino alle 12,28, era inteso, perché l'ora è calata col fuso orario di Greenwich a bordo del bimotore «De Havilland» a 104 chilometri dalla via dei Laghi. L'aereo appartiene alla società «Harry's moda» con sede in piazza S. Lorenzo in Lucina 40. Il titolare della società è Alberto Memmo, via della Fontanella Borghese 36. Egli è fuori città, a trascorrere un periodo di vacanza, e per ora non è stato possibile rintracciarlo. La sede della ditta è sbarata, anch'essa «per ferie».

L'aereo ha un hangar nel l'aeroporto dell'Urbe. Marino Loretti lavorava appunto nel conto della «Harry's moda» era il factotum ed anche il pilota e motorista del velivolo. Aveva infatti da molti anni il brevetto di pilota. Mercoledì mattina il Loretti, aveva trasferito l'aereo a Ciampino. Ieri mattina si era recato nuovamente nell'aeroporto di Ciampino con il figlio Imriero, anch'egli munito di brevetto di 2° grado rilasciato poco più di un mese fa dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione. Imriero, che il giovane non era mai salito su un bimotore quindi il padre gli voleva far provare la nuova esperienza. Il giorno «De Havilland» pesa quasi 1 tonnellata - è manovrato perfettamente dalla pista. Il pilota ha chiesto le regolari istruzioni alla torre di controllo e quella è stata l'ultima volta che Marino Loretti si è messo in contatto radio con la torre. Non ha chiesto aiuto né avvertito di avere qualche problema ai motori o ai comandi. Eppure dopo 6 o 7 minuti dal decollo il motore ha cominciato ad andare in avanti. Il pilota ha perso quota. Il bimotore ha manovrato in modo di abbassarsi lentamente e poi tentare di planare in qualche spazio libero della via dei Laghi. Ma da una curva il motore destro si è completamente bloccato. A questo punto il «De Havilland» si è inclinato sul lato destro e «Probabilmente ha rotolato un quarto d'ora» - dicono gli esperti dell'aviazione - «requietissimi in quel posto lì, con gli ulivi».

Il velivolo è stato ritrovato a controllo e «si è schiantato tra gli ulivi a conti fatti la cabina Bernabè e il podice Capri (Criciari) a soli quattro metri dalla via dei Laghi. Padre e figlio hanno perso la vita sul colpo. I loro corpi sono rimasti prigionieri delle lamiere e dei rottami della cabina di pilotaggio. I figli di Marino Loretti, un ragazzo di Roma hanno dovuto usare la tecnica ossidrica per estrarli dall'abitacolo. Per evitare un probabile incendio i vigili hanno sparato la cartolina di schiumogeno ed hanno gettato sulla lamiere chiazze di carburante che erano formati sul suolo, tutti intorno al l'aereo.

Immediatamente è stata avvertita la famiglia di Marino Loretti. La moglie e la figlia hanno abbandonato la loro casa in via della Bufalotta affrante dal dolore, per recarsi a Marino dove hanno identificato i corpi dei loro congiunti.

La compagnia Luciana Galeotti figlia di Armando Galeotti, del direttivo della sezione Pietralata, è diventata mamma di un bel bambino che sarà chiamato Ivan. Ai genitori e al nonno Armando giungano gli auguri dei compagni di Pietralata e dell'Unità.

La compagnia Luciana Galeotti figlia di Armando Galeotti, del direttivo della sezione Pietralata, è diventata mamma di un bel bambino che sarà chiamato Ivan. Ai genitori e al nonno Armando giungano gli auguri dei compagni di Pietralata e dell'Unità.

Polizia mobilitata per qualche «cicca» del monopolio

Il droga-party ai Parioli era solo una... spaghetтата

Un po' di confusione tra il padrone di casa e gli ospiti all'origine dell'equivoco - Sono tornati tutti a casa - Microscopica sostanza «sospetta» all'esame della scientifica

La droga party era una spaghetтата. I poliziotti però ci hanno impiegato mezza giornata per capirlo, e d'altra parte il padrone di casa aveva proprio telefonato a San Vitale al telefono che i suoi ospiti si sbazzavano con l'hashish. In verità nell'appartamento i questurini hanno trovato un mozzicone «sospetto» ma soprattutto una fila di piatti sporchi e di bottiglie di birra vuote. Non all'ultima guerra. Così la «brillante operazione» è sfumata e i protagonisti sono tornati a casa. In particolare si può dire per Annarella B., 17 anni, che si era allontanata dalla sua abitazione in Sardegna e che è stata rinvolta al paese d'origine.

La storia è iniziata l'altra sera in un bar di Santa Maria in Trastevere, dove a un tavolo era seduto il tedesco Gerhard H. di 49 anni, il quale ha invitato un suo amico a bere una birra. Quest'ultimo ha chiamato altri due conoscenti, un ragazzo e appunto Anna

Per Geova tutti in piscina



Spettacolo inconsueto ieri alla piscina delle Rose all'Eur. Continua il festino di Geova, che nei giorni scorsi hanno affollato il palazzo delle arti per un'assemblea generale, si sono battizzati in massa immergendosi nelle acque della piscina. Fino all'ultimo momento, per il gran numero di convenuti, si era temuto da parte degli organizzatori un trasferimento in massa sul litorale tirrenico. Poi, fortunatamente, la casa si sono svolte con ordine. I testimoni di Geova si sono incamminati lungo la strada e quindi, a gruppi di venti e trenta, sono entrati nella piscina. Qui, immergendosi totalmente nell'acqua, sono stati battezzati. La cerimonia è durata alcune ore senza che si sia verificato il minimo incidente. Nel pomeriggio la piscina è stata restituita ai normali bagnanti.

Sull'Aurelia «Giulia» contro 1100: un morto e 4 feriti

Un morto e quattro feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri nella tarda mattinata al chilometro 43 della via Aurelia. Due auto (una «Giulia» ed una «1100») si sono scontrate frontalmente riducendo ad un ammasso di rottami. I soccorsi hanno estratto dalle mietre contorte Vincenzo Coppola, di 43 anni, che poco dopo è deceduto all'ospedale civile di Civitavecchia. L'uomo viaggiava solo sulla «1100» ed era diretto a Civitavecchia.

Tutti feriti leggermente, in vece, i passeggeri della «Giulia». Si tratta di Giuseppe Carozza (che era al volante), di Silvana Folio, Claudio Marri, Francesco Denu e del piccolo Alberto Sabatini. Trasportati al Santo Spirito se la caveranno in pochissimi giorni. Sul posto si sono recati polizia e carabinieri per accertamento delle responsabilità.

Iniziativa della Federcoop per il caro-vita

Nel quadro delle iniziative in corso dalla Federcoop per fronteggiare il caro-vita, a Castelmadama la locale cooperativa di consumo «La Madama» e tutti i piccoli commercianti si sono associati per realizzare una comune politica di acquisti dei vari generi di consumo, al fine di eliminare l'azione speculativa degli intermediari e di vendere quindi a prezzi più bassi. Il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità è già stato adottato in tutti i negozi e negli spacci cooperativi.

Il giorno Oggi e venerdì 15 agosto 227 lire. Il sole sorge alle 5,24 e tramonta alle 19,30.

Zoo Nella giornata di oggi e in quella di domani i cancelli del Giardino zoologico saranno chiusi alle 12, proseguendo infatti l'agitazione del personale. Anche le biglietterie verranno chiuse in anticipo alle 10,30. Domenica prossima la chiusura delle porte avverrà alle 14,30 e la vendita dei biglietti cesserà alle 13.

Culla La compagnia Luciana Galeotti figlia di Armando Galeotti, del direttivo della sezione Pietralata, è diventata mamma di un bel bambino che sarà chiamato Ivan. Ai genitori e al nonno Armando giungano gli auguri dei compagni di Pietralata e dell'Unità.

Il bimbo che attende l'operazione al cuore

ALTRE OFFERTE PER ROBERTINO

La madre: «Non credevo che tanta gente potesse aiutarci»

Continua con successo la sottoscrizione per Roberto Santolamazza. I attori della Città stanno dimostrando ancora una volta il loro alto senso di solidarietà umana operando di impegno, lavoro, parlamentare, giovani, anche bambini, continuano a far gesti, alla nostra redazione sommano per la salute del bimbo un contributo di 200 mila lire. Il bimbo si accovante malato di cuore. L'operazione è di note e di due milioni di milioni necessari per far operare il piccolo dal dottor Azzi in una clinica di Bergamo. Ieri i lavoratori di Fofi, da ATAC, di Santa Croce colibrì del padre del piccolo Roberto che lavora in un altro deposito dell'azienda comunale hanno effettuato un secondo versamento, raddoppiando sempre al appello lanciato dalle Commissioni interne. Il signor Roberto Paneroni ci ha invece inviato un assegno di 8.000 lire, il signor Eugenio Piotti, 2.000 lire e un altro lettore altre 2.000 lire. Ancora un altro (A.L.) 1.000 lire con una calda lettera di auguri.

Intanto attorno alla famiglia Santolamazza si sta facendo sempre più viva la solidarietà degli abitanti della zona, il Presepio, dove appunto vivono il bambino e i suoi genitori. Molte gente non conosceva il drammatico caso, adesso in molti avviciano la madre, Rosina Capanna, per strada e dicono alla mamma una parola di comprensione. «Non credevo che tanta gente potesse aiutarci al caso di Roberto», non fa altro che ripetere a donna. Continua per altri va anche l'interesse medio a caso del mistero della vita.

Repetiamo ancora una volta che chiamò a votare Roberto Santolamazza a salvarsi a quattro e più e oggi è di sette mezzette alla famiglia del bambino. Via Giovambattista Va c. n. 28 telefono 25763401 o al nostro giornale via dei Taurini 10 telefono 4660331.

Urge sangue per Giuseppe Zianna

Il problema dei 100 del Celio si è discusso ieri presso la Commissione consiliare competente. In una dura e critica chiesta ai compagni di lavoro e D'Alessandro e dei democratici Stefano Benedetto. Va sottolineato il contraddittorio atteggiamento del sindaco D'Adda, che da una parte ha invitato l'ACEA a portare l'acqua alle famiglie dall'altra ha disposto mediante ordinanza lo sgombero del complesso. L'ordinanza notificata oggi all'IACP e scaturita a seguito dell'intervento della Commissione stabili pericolanti - convocata dal prefetto - la quale ha giudicato inabitabile il complesso di piazza Celmontana.

Il problema, è evidente si deve risolvere il più presto possibile. Le vere scale a queste 250 famiglie, non ordinazione lo sgombero.

La crisi degli alloggi a Roma è più che mai attuale. Si può dire per Annarella B., 17 anni, che si era allontanata dalla sua abitazione in Sardegna e che è stata rinvolta al paese d'origine.

Per quel che riguarda il problema degli alloggi è necessario adottare un vasto ed organico piano di emergenza che garantisca il diritto alla casa per tutti e la cui responsabilità spetta al modo con cui il Comune di Roma, all'IACP, alle autorità governative. Ogni ritardo avrà conseguenze gravi, difficilmente controllabili dalle autorità. È necessario in questi giorni un'ora opinione pubblica e autorità cittadine»